

BAISTROCCHI. E inutile avere le autostrade, quando le strade ordinarie non sono ancora in buone condizioni, soprattutto nell'Italia Meridionale. Abbiamo bisogno di strade buone, non di autostrade! Specialmente quanto si tira fuori a sproposito la ragione militare.

PRESIDENTE. Onorevole Baistrocchi, ha finito?... (*Viva ilarità*).

CACCESE. Quindi, rispondendo alla domanda che mi sono proposto, e servendomi dei dati che vi ho esposto, concludo che le autostrade non sono assolutamente necessarie, (*Applausi*) e che, salvo casi particolari dovuti a ragioni di carattere superiore, sarebbe meglio che lo Stato devolvesse quei danari al miglioramento della rete stradale già esistente! (*Applausi*).

BAISTROCCHI. Specie quando lo Stato non è ricco!

CACCESE. Alle stesse conclusioni è arrivato anche, mi sembra, la Giunta del bilancio, e si è arrivati in altra sede di discussione, al Senato, dove onorevoli senatori competenti, tra cui il senatore Crespi, hanno concluso per la stessa tesi, per la opportunità cioè, di cambiare indirizzo in materia di autostrade.

Queste conclusioni io mi permetto di sottoporre alla benevola attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Mi permetto ora di accennare a un problema di carattere regionale, di cui già Sua Eccellenza Crollalanza si è vivamente interessato. Parlo dell'acquedotto del Carso, acquedotto che interessa le due provincie di Trieste e di Gorizia, e non soltanto queste, ma quanti si occupano e si preoccupano della difesa militare del nostro confine orientale.

Veramente più che di costruzione di un nuovo acquedotto dovrei parlare di ricostruzione di un acquedotto preesistente, costruito dall'esercito austriaco in tempo di guerra, una magnifica opera idraulica, con varie stazioni di sollevamento e con vaste diramazioni in tutta la zona carsica. Purtroppo però, per quello spirito vandalico che caratterizzò gli anni del dopo guerra, le condutture metalliche e i macchinari vennero asportati e venduti come rottami di ferro a pochi centesimi al chilo. E così da un'opera, che era costata decine di milioni, si sono ricavate poche migliaia di lire.

Oggi l'acquedotto non esiste più. Esiste soltanto qualche ramo di conduttura rimesso in efficienza. L'ufficio tecnico provinciale di Gorizia, d'accordo con gli uffici tecnici del Genio civile e militare, ha compilato un progetto che è stato anche approvato dagli or-

gani tecnici superiori del Ministero dei lavori pubblici.

Sua Eccellenza Crollalanza si è vivamente interessato per studiare la forma adatta per il finanziamento dell'opera. Però finora nulla credo sia stato concluso. Io mi permetto di pregare l'onorevole ministro di voler ripigliare in esame la questione, e credo di poter assicurare l'onorevole ministro che le popolazioni alloggiate del Carso, le quali non chiedono altro, malgrado i tentativi di sobillazione e tutti gli atti terroristici, che di lavorare e produrre disciplinatamente su una terra povera di risorse, ma per noi ricca di eroici ricordi, saranno infinitamente riconoscenti.

Ma se anche queste ragioni non fossero sufficienti, se quelle acque non dovessero servire che a far spuntare un fiore sulle tombe dei nostri morti, io penso, onorevole ministro, che ogni nostro sacrificio sarebbe più che giustificato e la vostra opera santamente benedetta. (*Applausi*).

Onorevoli camerati, io non voglio abusare oltre della vostra indulgenza. Ho prospettato con parola disadorna ma schietta alcune questioni che io ritengo essenziali per la politica dei lavori pubblici, apportando il contributo della mia modesta esperienza professionale e della conoscenza che ho dell'amministrazione dei lavori pubblici, per aver avuto l'onore di servirla per parecchi anni, credo non indegnamente.

Io non so se sia riuscito nello scopo. So questo: che il momento attuale non è dei più facili per l'Amministrazione dei lavori pubblici, ma spero, mi auguro, che esso possa essere presto felicemente superato. Il Regime fascista si è affermato e meglio ancora si affermerà nel mondo non soltanto per la bontà delle sue leggi e delle sue istituzioni, ma anche per la bellezza e la grandiosità delle sue opere, ed i nostri nepoti, riavvicinando nel tempo la magnificenza dei Fori Imperiali a quella del marmoreo Foro Mussolini, troveranno i motivi della eterna giovinezza del popolo italiano e le ragioni insopprimibili della sua forza dominatrice. (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Putzolu.

PUTZOLU. È anche troppo evidente, onorevoli camerati, che la discussione di questo bilancio non suscita eccessivo interessamento ed eccessivo entusiasmo (*Interruzioni*); e non soltanto fra coloro che salgono a parlare da questa tribuna, ma anche da parte vostra che assistete, in verità non troppo numerosi, al dibattito. (*Commenti*).